

Basta **paure** Facciamo **crescere** le nostre aziende con i **fondi Ue**

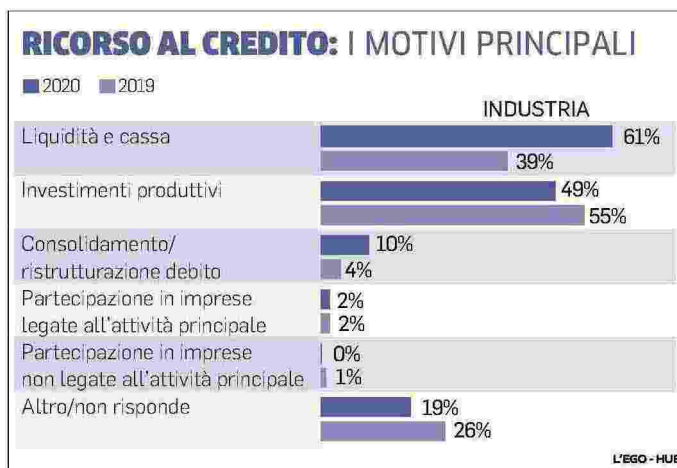
ITER SUPERABILI

COL GIUSTO PARTNER

Per finanziare le nostre aziende e sbarcare sui mercati esteri, passaggio sempre più strategico per poter sopravvivere alla concorrenza mondiale, non ci sono solo i canali finanziari e bancari tradizionali. Canali che, dopo l'autofinanziamento, per le aziende bergamasche sono ancora le fonti principali di liquidità e per gli investimenti produttivi, come illustrano le tabelle che pubblichiamo. La finanza agevolata invece rappresenta solo il 4% delle fonti.

Non dobbiamo però aver paura delle difficoltà e della burocrazia che dovremo affrontare per approfittare della finanza agevolata perché - come spiegano gli esperti di Europartner Milano, specializzati proprio in questo tipo di assistenza alle aziende - il risultato che potremmo ottenere può andare ben al di là di quanto possiamo immaginare, molto spesso con aiuti anche a fondo perduto di variati milioni di euro.

La mancanza di fiducia degli imprenditori in questo tipo di finanziamenti, ai quali molti sono convinti di non poter mai arrivare, può avere una giustificazione: la soluzione è trovare il partner giusto che possa aiutarci a superare gli ostacoli. Sì, perché è un dato di fatto che i tempi degli enti pubblici, come nel caso dei finanziamenti Ue, sono difficili da gestire: ma per avere aiuti, spesso a fondo perduto, vale la pena di investire nella programmazione. In azienda però mancano da una parte le informa-



di Roberto Clemente

zioni operative su come comportarsi per centrare l'obiettivo del finanziamento e dall'altra il tempo, il modo e i mezzi: proprio perché gli iter per accedere ai bandi, in particolare Ue, sono complessi, la soluzione è farlo fare ad esperti.

DIMENTICHIAMO LE ESPERIENZE NEGATIVE

Alcuni imprenditori in passato hanno provato a cimentarsi con le allettanti offerte europee di finanziamento e hanno fallito. Non bisogna demoralizzarsi, perché probabilmente hanno solo sbagliato l'approccio o la procedura, oppure si sono affidati al consulente sbagliato. Non è una questione di incapacità, perché in azienda molto spesso le idee sono buone: quello che manca è solo una visione strategica e programmatica per costruire il percorso giusto.

Sicuramente per ottenere finanziamenti è importante, spie-

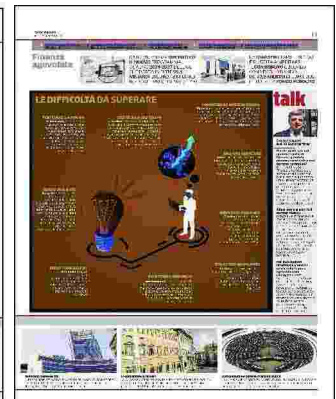
gano gli esperti, capire che l'investimento che l'azienda vuole fare è strategico per la sua crescita, e comunque sostenibile a livello economico. Insomma non bisogna partecipare a un bando solo perché c'è il finanziamento, ma perché l'investimento è comunque importante. Allora sarà più facile centrare l'obiettivo, anche se la struttura dell'impresa è debole a livello delle competenze specifiche sui bandi. Far parte di una rete, per esempio del mondo associativo della propria categoria, è sempre utile per raggiungere lo scopo: attraverso questa rete l'azienda può affrontare meglio un problema, studiando come altri lo hanno risolto. Questo è anche l'obiettivo di Skille, che attraverso le proprie iniziative, gli webinar, gli articoli e gli approfondimenti online (su skille.it) offre una rete con cui confrontarsi, per entrare nel mondo della finanza agevolata.

**LE PRINCIPALI FONTI DI FINANZIAMENTO
UTILIZZATE DALLE IMPRESE BERGAMASCHE**

	INDUSTRIA 2019	ULTIMO ANNO	PROSSIMI 6 MESI
Autofinanziamento	60%	56%	50%
Credito bancario	62%	54%	47%
Leasing	16%	17%	16%
Finanziamenti e incentivi pubblici	5%	10%	13%
Factoring	5%	8%	6%
Credito commerciale	10%	7%	12%
Finanza agevolata	4%	6%	9%
Venture capital e/o private equity	0%	1%	0%
Forme di finanziamento online	1%	0%	0%
Altro	5%	6%	6%
(non risponde)	3%	12%	19%

Fonte: Camera di Commercio di Bergamo, dati sulla congiuntura economica del 2020, possibile risposta multipla

L'EGO - HUB



LE DIFFICOLTÀ DA SUPERARE

SCACCIARE LA PAURA

La mancanza di fiducia delle aziende nella possibilità di poter accedere ai bandi Ue è giustificata dal fatto che nel settore i partner spesso non sono affidabili. Serve affidarsi a quello giusto, che ci aiuti a superare prima di tutto l'ostacolo della paura di non poterci mai arrivare

L'OSTACOLO DEI TEMPI

È un dato di fatto che i tempi degli enti pubblici, e la Ue non fa eccezione, sono difficili da gestire. La finanza agevolata non è destinata a bisogni immediati, meglio rivolgersi a una banca per quello. Ma per ottenere un finanziamento a fondo perduto vale la pena di investire in una programmazione a medio termine

CONOSCENZA SPECIALIZZATA

Spesso quello che manca sono le informazioni operative sui bandi. È facile trovare generiche spiegazioni, anche troppe e poco utili. Serve qualcuno che ci aiuti ad applicarle, preparando con noi tutto quello che serve presentare all'ente per ottenere il finanziamento

QUANTO DEDICARE

Molte aziende non hanno tempo, modo e mezzi per seguire pratiche spesso molto complesse, meglio delegare uno specialista. Non vale la pena perdere impiegare forze in cose che magari servono una sola volta

SERVE UNA RETE

Far parte di una rete, per esempio del mondo associativo della propria categoria, è utilissimo: magari il nostro problema di oggi è già stato risolto da qualcun'altro, che ci può aiutare. Fare rete è l'obiettivo degli webinar e degli approfondimenti che permettono, grazie a Skille, di confrontarsi direttamente con gli esperti



BRUTTE ESPERIENZE

Alcuni imprenditori hanno provato in passato a partecipare a bandi e si sono demoralizzati per l'insuccesso. Magari non era né l'idea né il prodotto ad essere sbagliato, ma piuttosto l'approccio, la procedura o il partner cui ci si era affidati

STRUTTURE DEBOLI

Nel mondo di oggi è impensabile avere internamente all'azienda tutte le competenze: occorre selezionare chi è in grado di aiutarci, perché la finanza agevolata è una materia complessa

INVESTIRE COMUNQUE

Non bisogna investire perché c'è il finanziamento agevolato, ma partire dalla convinzione che l'investimento è strategico e sostenibile comunque. A quel punto l'agevolazione sarà solo una marcia in più e sarà più facile centrare l'obiettivo

STRATEGIA MANCANTE

Le idee spesso sono buone, la capacità produttiva è adeguata, ma manca la visione strategica e programmatica, di puntare all'obiettivo del finanziamento costruendo il percorso giusto già dall'inizio

Il programma Horizon
dal 2021 al 2027

Accelerator per l'innovazione
da 0,5 a 2,5 milioni a fondo perduto

I possibili beneficiari
Pmi e startup innovative

Tasso di finanziamento
70% del totale dei costi

Con l'opzione equity fino 15 milioni
per portare il prodotto sul mercato

Diapath è un esempio vincente, ma uno dei pochi

MARCO CONTI

Bruxelles, abbiamo un problema. È quanto potrebbero dire le imprese del nostro territorio davanti alla grande difficoltà che hanno nel riuscire a portarsi a casa parte dei tanti miliardi messi a disposizione dai bandi europei. Un esempio arriva da Accelerator, lo strumento pilota introdotto da Horizon 2020, il più grande programma (2014 -2020) di finanziamenti mai realizzato a suo tempo dall'Unione Europea

per la ricerca e l'innovazione e che, tramite il Consiglio europeo per l'innovazione (Eic) ha finanziato (a fondo perduto) Pmi e startup a vocazione fortemente innovativa.

A fronte di un totale di 5.310 progetti presentati da imprese dell'Ue (ma anche di Paesi associati come Israele, Svizzera e Turchia) solo tre italiane sono arrivate al traguardo e tra queste la Diapath di Martinengo che è riuscita a meritarsi il contributo europeo, per altro niente male: ben 2 milioni di euro a fondo perduto per un

innovativo e rivoluzionario progetto nell'ambito della diagnostica (anatomia patologica), con un focus relativo alla diagnosi sicura e legato alla medicina di precisione.

L'azienda fondata nel 1997 da Vladimiro Bergamini si è vista riconoscere dall'Ue il 100% di quanto richiesto, ed è appunto tra le tre sole imprese italiane (le altre due sono di Siena e Colleferro in provincia di Roma) sulle 75 totali finanziate, mentre spiccano quelle di Israele, Svizzera, Francia e Germania.

Vista l'alta qualità delle nostre realtà, è auspicabile che il dato aumenti. Da inizio anno è operativo Horizon Europe, il nuovo programma quadro 2021-2027 dell'Ue che porta in dote 95,5 miliardi di euro, 18 miliardi in più del precedente (+24%). In particolare sono oltre dieci i miliardi destinati alle Pmi più innovative, le uniche che hanno diritto a finanziamenti a fondo perduto: sarebbe un peccato non rispondere in modo adeguato alle chiamate dell'Ue, preferibilmente con il supporto di esperti del settore.

BANDO EUROPEAN INNOVATION COUNCIL ACCELERATOR (PROGETTO HORIZON 2020)

5.310 progetti presentati da tutta Europa

1.852 passati alla fase finale di selezione

75 proposte selezionate (1,4%)

3 italiane

1 in Lombardia



La Diapath spa di Martinengo potrà beneficiare di un finanziamento europeo di circa 2 milioni di euro come supporto a un investimento complessivo di circa 4 milioni

Fonte: Agenzia esecutiva per le piccole e medie imprese (Easme) della Commissione europea L'EGO - HUB

